

Deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2023, n. 1-6829

L.r. 14/2019 art. 30 e L. 234/2021. D.G.R. n. 2-5814 del 21 ottobre 2022. Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi alle Green Communities. Risorse pari a Euro 9.268.628,00. Integrazione della D.G.R. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019 in materia di procedimenti amministrativi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, in conformità alla D.G.R. n. 2-5814 del 21 ottobre 2022 e nell'ambito del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) di cui alla legge 234/2021, i criteri per la selezione delle Green Communities destinatarie dei fondi e le modalità attuative per la gestione dei finanziamenti ad esse dedicati come indicati nell'allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, stabilendo di destinare a tal fine risorse complessive pari a € 9.268.628,00;

- di dare atto che il presente provvedimento:

a) non rileva ai fini della disciplina in tema di aiuti di stato di cui all'art. 107, comma 1° del "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea" in quanto il soggetto attuatore non potrà conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi ad operatori economici, indipendentemente se gli stessi siano organizzati o meno in forma d'impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto;

b) trova copertura per l'importo pari a € 9.268.628,00 sullo stanziamento del Cap. 242217 (Fondo regionale per la montagna risorse statali vincolate - Legge Regionale 2 luglio 1999, n.16) del Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 - annualità 2023 (Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 09 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni), e non comporta oneri impliciti per il Bilancio regionale;

- di integrare l'elenco dei procedimenti amministrativi approvato con la D.G.R. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019, con i procedimenti in premessa descritti;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo della montagna, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, nonché l'emanazione di eventuali disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

CRITERI PER LA COSTITUZIONE, LA SELEZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE GREEN COMMUNITIES, DA FINANZIARE TRAMITE IL FOSMIT, AI SENSI DELLA D.G.R. N. 2-5814 DEL 21 OTTOBRE 2022

1) PREMESSA

Il presente intervento è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione di quanto stabilito dalla Strategia nazionale di cui all'art. 72 della Legge 221/2015 ed in considerazione delle numerose proposte di intervento presentate dalle Unioni montane piemontesi sul bando PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Considerati gli obiettivi posti, la sensibilità e l'attenzione del territorio all'avvio di queste nuove esperienze, la Regione Piemonte ha ritenuto di investire le risorse assegnate a valere sul Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) a sostegno della promozione delle Green Communities, nell'ottica di favorire lo sviluppo di comunità locali, tra loro coordinate e/o associate, che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui acqua, boschi e paesaggio, nonché aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane nella realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

I principi di governance e del piano attuativo derivano inoltre dall'esperienza della Green Community sperimentale "Terre del Monviso".

2) FINALITA'

Le Green Communities e le Strategie territoriali da esse realizzate, costituiscono strumenti efficaci per l'attuazione degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2-5313 dell'8 luglio 2022 e della Strategia di sviluppo sostenibile della montagna di cui alla D.G.R. n. 1-6542 del 27 febbraio 2023.

Tra le finalità dell'intervento si evidenzia:

- la valorizzazione e l'attuazione di strategie volte allo sviluppo sostenibile del territorio da un punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale, con particolare riferimento alle aree montane, ai sensi della L.r. 14/2019 art. 30 "Green communities, cooperative di comunità, comunità energetiche";
- l'integrazione tra politiche nazionali e regionali, la complementarietà delle risorse di diverse programmazioni per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dei territori montani;
- la valorizzazione dello sforzo progettuale dei raggruppamenti di Comuni aderenti al bando PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- lo sviluppo di modelli organizzativi finalizzati a superare i limiti della frammentazione amministrativa caratterizzante i territori montani;

- l'implementazione di una strategia di equilibrio urbano-rurale-montano integrata che coinvolga le molteplici componenti del territorio, non limitata alla sola gestione delle risorse ma mirata ad interessare anche le diverse attività antropiche (agricole, turistiche, aziendali, ecc.);
- il mantenimento dei servizi ecosistemici, la promozione di un'economia sostenibile dei territori, il rafforzamento della consapevolezza e del senso di appartenenza alle comunità locali, incrementando conoscenze, esperienze culturali ed estetiche capaci di accorciare le distanze anche fisiche tra ambiente rurale ed ambiente urbano, sedimentando il rapporto di sussidiarietà tra territori.

3) AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 72 della legge 221/2015, le Green Communities sono comunità locali che intendono valorizzare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono (in primo luogo acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, attraverso un piano di sviluppo sostenibile, non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico, nei seguenti campi:

- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale;
- b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i micro-impianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) sviluppo di un turismo sostenibile;
- e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) efficienza energetica ed integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) integrazione dei servizi di mobilità;
- i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

4) STRATEGIA DELLA GREEN COMMUNITY

La **Strategia** della Green Community è composta da:

- 1) analisi territoriale, anche con riferimento all'integrazione con altre programmazioni/progettazioni/strategie che insistono sul territorio (ad esempio: Strategie di sviluppo locale dei GAL, Strategia Nazionale Aree interne, Progetti transfrontalieri);
- 2) obiettivi e risultati attesi con relativi indicatori;
- 3) Piano di Sviluppo.

Il Piano di Sviluppo della Green Community è costituito da:

- **Piano Operativo**: interventi indicati al punto 3) finanziabili con risorse Fosmit di cui al presente provvedimento e con eventuale cofinanziamento da parte della Green Community;
- **Piano Complementare** (eventuale): per interventi finanziati con altre fonti (FESR, PNRR, PSP, ecc...).

5) REQUISITI DELLA GREEN COMMUNITY, SOGGETTI ATTUATORI, LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Green Community è costituita da Enti Locali aggregati come:

- **Unione di Comuni montani** ex art. 32 D.Lgs. 267/2000;
- **convenzione** ex art. 30 d.lgs. 267/2000.

La convenzione potrà essere stipulata tra l'Unione montana capofila e altre Unioni montane e/o Comuni.

Fermo restando quanto sopra, altri enti (ad es. enti di gestione di parchi e aree naturali protette, consorzi bacino imbrifero montano, Gruppi di Azione Locale, Università, CCIAA, ecc...) possono sostenere il Piano di Sviluppo della Green Community, mediante appositi accordi, protocolli di intesa o lettere di sostegno che, se pertinenti, verranno valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla qualità della strategia.

La Green Community:

- dovrà comprendere il territorio di almeno 10 Comuni;
- dovrà garantire la contiguità territoriale;
- dovrà essere costituita per almeno l'80 % da Comuni classificati montani o parzialmente montani ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12/05/1988.

La Green Community, mediante l'istituzione di un **Ufficio di piano**, gestisce da un punto di vista tecnico ed amministrativo la realizzazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo, anche avvalendosi del personale degli enti aderenti alla Green Community stessa.

La suddetta convenzione dovrà esplicitare i seguenti contenuti minimi:

- finalità e obiettivi della Green Community;
- soggetti sottoscrittori, attribuzioni e responsabilità, individuazione del soggetto capofila;
- governance della Green Community;
- articolazione e responsabilità dell'Ufficio di Piano;
- durata della convenzione;
- aspetti attuativi e modalità di gestione del finanziamento;
- reciproci obblighi e garanzie.

Le candidature per il finanziamento del Piano operativo delle Green Communities possono essere presentate da Unioni di Comuni montani (riconosciute nella Carta delle Forme associative del Piemonte – Dodicesimo stralcio di cui alla D.G.R. n. 3-5690 del 30 settembre 2022) che assumono il ruolo di capofila della Green Community e di soggetto attuatore degli interventi previsti dal Piano.

La candidatura dovrà essere presentata dall'Unione montana capofila tramite l'organo che ne ha la rappresentanza in base alla legge e/o allo Statuto.

L'Unione montana capofila è soggetto attuatore e unico referente nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'intervento per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie per la realizzazione dei piani operativi delle Green Communities.

Ogni Unione montana potrà presentare una sola domanda, così come ogni Ente locale potrà aderire ad una sola Green Community di cui al presente allegato.

Gli interventi previsti dai piani operativi che verranno finanziati con le risorse del FOSMIT dovranno ricadere nei comuni montani o nella porzione montana dei comuni parzialmente montani piemontesi di cui alla D.C.R. n. 826-6658 del 12/05/1988.

Gli eventuali interventi ricadenti nei Comuni non montani aderenti all'aggregazione dovranno essere finanziati con risorse proprie dell'ente o dell'aggregazione di enti o provenienti da altra fonte.

6) DOTAZIONE FINANZIARIA ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

La dotazione finanziaria complessiva, costituita dalle risorse FOSMIT 2022, ammonta a € 9.268.628,00.

La dotazione potrà essere incrementata con ulteriori risorse che si rendessero eventualmente disponibili.

L'importo minimo del contributo concedibile è pari a € 1.000.000,00 mentre l'importo massimo concedibile è pari a € 2.000.000,00 per ciascuna Green Community.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili.

Le risorse verranno trasferite all'Unione Montana capofila della Green Community che, in qualità di soggetto attuatore, sarà responsabile dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle strategie territoriali.

7) TIPOLOGIE DI INTERVENTO FINANZIABILI

Gli interventi individuati nel Piano di Sviluppo, rientranti negli ambiti di attività di cui al precedente punto 3), dovranno essere coerenti con i vigenti documenti di programmazione e pianificazione regionale, in particolare:

- Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte;
- Strategia per lo Sviluppo sostenibile delle montagne piemontesi;
- Strategia regionale sul cambiamento climatico;
- Piano Forestale Regionale;
- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali.

8) SPESE AMMISSIBILI DEL PIANO OPERATIVO

Saranno finanziati i soli investimenti realizzati nei Comuni montani e nella porzione montana dei Comuni parzialmente montani di cui alla D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988.

Il soggetto attuatore non potrà conferire, anche in via indiretta, vantaggi selettivi ad operatori economici, indipendentemente se gli stessi sono organizzati o meno in forma d'impresa, onde evitare possibili fenomeni di aiuto indiretto.

Le agevolazioni relative agli interventi inseriti nel Piano Operativo non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dovrà essere rispettato il principio del divieto di doppio finanziamento.

9) VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Le domande di finanziamento saranno soggette a verifica di ammissibilità formale e sostanziale.

Ammissibilità formale relativa a:

- trasmissione nei termini;
- completezza della documentazione.

Le domande formalmente ammissibili saranno sottoposte ad una verifica di ammissibilità sostanziale relativa a:

- possesso dei requisiti soggettivi;
- possesso dei requisiti territoriali.

10) VERIFICA DI MERITO DELLE DOMANDE

Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla verifica di merito da parte del Nucleo di valutazione interdirezionale istituito con Determinazione del Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, costituito da cinque componenti, i quali si potranno avvalere del supporto di esperti nelle materie, da individuarsi in seguito alla ricognizione degli ambiti di intervento contenuti nei Piani di sviluppo.

Inoltre il Nucleo di valutazione supporterà il Settore Sviluppo della Montagna nelle fasi di attuazione delle Strategie di sviluppo.

Le proposte progettuali saranno valutate attribuendo a ciascuna di esse un punteggio in quarantesimi (40/40), secondo i sotto riportati criteri:

	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Valore</i>	<i>Punteggio max</i>
1	Qualità della strategia		17
1.1	Coerenza tra: l'analisi territoriale, i fabbisogni individuati, le modalità per raccogliere i fabbisogni (attori coinvolti e da coinvolgere), gli obiettivi progettuali, gli interventi del Piano di sviluppo, le strategie di equilibrio urbano-rurale-montano con particolare riferimento alla sperimentazione di schemi di pagamento dei servizi ecosistemici coerenti con la natura della risorsa ambientale gestita.	Incoerente: 0 punti (non ammissibile) sufficiente: 1 punto buono: 3 punti ottimo: 5 punti	5
1.2	Descrizione completa ed esaustiva delle attività e degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi fissati	Non descritti: 0 punti (non ammissibile) sufficiente: 1 punto buona: 2 punti ottima: 3 punti	3

1.3	Interventi del Piano Operativo in ambiti di attività di cui al punto 3) del presente provvedimento, in numero maggiore di 3	> 3 e fino a 5: 1 punto > 5 e fino a 7: 2 punti > 7 e fino a 9: 3 punti	3
1.4	Presenza di studi di fattibilità relativi al Piano operativo antecedenti alla pubblicazione del presente provvedimento	1 progetto = 1 punto 2 progetti = 2 punti 3 progetti = 3 punti	3
1.5	Quantificazione dei risultati attesi in correlazione agli obiettivi da raggiungere	Quantificazione assente: 0 punti quantificazione generica: 1 punto Quantificazione coerente e specifica: 2 punti Quantificazione coerente, specifica, con indicatori di risultato misurabili e con individuazione delle modalità di misurazione: 3 punti	3
2	Rappresentatività e dimensione territoriale		9
2.1	Numero di comuni aggregati costituenti la Green Community oltre il numero minimo di 10. Sono esclusi dal conteggio i Comuni già inclusi in Green Communities finanziate con il bando PNRR.	Da 11 a 15 = 1 punto da 16 a 20 = 2 punti da 21 = 3 punti	3
2.2	Il Piano Operativo contiene almeno un intervento che ricade su non meno di 5 comuni montani o nei territori montani dei comuni parzialmente montani appartenenti alla Green Community.	si= 3 punti no = 0 punti	3
2.3	La Green Community è composta da Comuni che ricadono in un unico Ambito integrato territoriale di cui all'Allegato B alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/attuazione.pdf)	se è inclusa nella AIT e comprende un subambito: 1 punto se è inclusa nella AIT e comprende almeno due subambiti: 2 punti se è coincidente con l'AIT e/o comprende più di due subambiti: 3 punti	3
3	Qualità del Partenariato		9
3.1	Durata della convenzione che istituisce la Green Community di almeno cinque anni	si= 2 punti no = 0 punti	2
3.2	Qualità delle attività di coordinamento previste (modalità e procedure di coordinamento per la gestione e realizzazione del Piano Operativo)	si= 2 punti no = 0 punti	2
3.3	Presenza di un cofinanziamento pari almeno al 20% del valore complessivo del Piano Operativo	Dal 20% fino al 25% : 3 punti oltre al 25% fino al 30% : 4 punti superiore al 30% : 5 punti	5
4	Coerenza con strategie regionali		5
4.1	Previsione nel Piano Operativo di interventi che contribuiscono all'attuazione di almeno 3 Obiettivi Strategici della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (D.G.R. n. 2 - 5313 del 8/07/2022)	si= 2 punti no = 0 punti	2
4.2	Previsione nel Piano Operativo di interventi che contribuiscono all'attuazione di almeno 3 Missioni della Strategia di Sviluppo Sostenibile delle montagne piemontesi (D.G.R. n. 1 – 6542 del 27/02/2023)	si=3 punti no = 0 punti	3
	TOTALE PUNTEGGIO MAX		40

A parità di punteggio costituirà titolo di preferenza la Green Community con il punteggio più elevato legato alla qualità della strategia (criterio 1) ed in caso di ulteriore parità la Green Community con il maggior numero di Comuni montani e parzialmente montani aggregati.

Un punteggio insufficiente nei criteri 1.1 e 1.2 comporterà la **non ammissibilità** della proposta progettuale.

Il Nucleo di valutazione potrà chiedere chiarimenti, rettifiche di documenti e dichiarazioni all'Ente capofila.

Sulla base della valutazione e la conseguente attribuzione di punteggio verrà stilata la graduatoria regionale; i progetti utilmente inseriti in graduatoria saranno finanziati nei limiti delle risorse finanziarie stanziare.

La graduatoria sarà approvata con apposito provvedimento dirigenziale.

Non sono ammesse variazioni che:

- a) comportino modifiche sostanziali alla proposta progettuale ammessa alle agevolazioni;
- b) prevedano la sostituzione dei Soggetti beneficiari ammessi alle agevolazioni;
- c) comportino un aumento dell'agevolazione già concessa;
- d) in esito alle variazioni della proposta progettuale, comportino il conseguimento di un punteggio inferiore a quello conseguito dall'ultima proposta progettuale ammessa in posizione utile nella graduatoria.

11) TERMINI DI REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE

I Piani operativi, in tutte le loro componenti progettuali e di interventi, dovranno essere interamente realizzati e completati entro il termine del 15 ottobre 2026, secondo le fasi attuative che risulteranno indicate nelle proposte progettuali ammesse a finanziamento, salvo eventuali proroghe motivate.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro 6 mesi dall'ultimazione dei lavori, salvo eventuali proroghe motivate.

12) MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le risorse assegnate a ciascuna Green Community beneficiaria saranno direttamente erogate dalla Regione Piemonte all'Unione montana capofila, secondo le seguenti modalità:

- a. prima liquidazione in anticipazione fino al 30% del totale del finanziamento complessivo concesso, a seguito di richiesta da parte del beneficiario;
- b. su richiesta del beneficiario, liquidazione di due quote intermedie fino al raggiungimento del 90% (inclusa l'anticipazione) del totale del finanziamento complessivo concesso, per stati di avanzamento dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- c. liquidazione a saldo previo esito positivo dei controlli sulla documentazione di rendicontazione finale e sulla fase di esecuzione dei contratti.

Il soggetto attuatore dovrà impegnarsi a fornire i dati e le informazioni necessari per il monitoraggio secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione Piemonte.

13) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Il Responsabile del procedimento "Istruttoria delle domande di finanziamento presentate dalle Green Communities" è il Dirigente pro tempore del Settore A1615A - Sviluppo della Montagna.

14) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEI CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il Responsabile del procedimento "Controlli di primo livello sulle domande di pagamento delle Green Communities", che comprendono i controlli sulla spesa e sulle procedure di scelta del contraente, è il Dirigente pro tempore del Settore A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione.